

Festival di Cremona Claudio Monteverdi/1. Il programma dell'ensemble di Cantalupi imperniato su Corelli

Se il barocco esalta l'anima del violino

Cremona, ieri sera a San Marcellino applauditi L'Aura Soave e Robinson

di Riccardo Maruti

CREMONA — Ieri sera la chiesa di San Marcellino ha vissuto l'omaggio del Festival Monteverdi al grande compositore barocco Arcangelo Corelli. Sul 'palcoscenico' del presbiterio si sono esibiti gli strumentisti dell'ensemble L'Aura Soave Cremona coordinati da Diego Cantalupi, con il violinista Nicholas Robinson impegnato come solista e maestro di concerto. La performance, intitolata *The art of playing the violin — Corelli e i suoi allievi a Londra* è stata impostata su brani del celebre maestro abbinati a composizioni di alcuni dei suoi epigoni. Grande virtuoso del violino, Corelli fu il primo, nelle sonate e nei concerti, a definire la posizione del solista posto a confronto con un insieme strumentale di dimensioni variabili. Le sue raccolte di Sonate a tre, di Sonate per strumento solista e di Concerti Grossi furono dei classici di riferimento per tutti i compositori dell'epoca.

La serata si è aperta sulle note del *Concerto Grosso op. VI n.4*, composizione connotata dal largo respiro di una maniera grandiosa in cui il 'concertino' dei solisti (oltre a Robinson, Ulrike Fisher al violino, Silvio Righini al violoncello, Diego Cantalupi all'arciliuto e Davide Pozzi al cembalo) è contrapposto all'accompagnamento dell'insieme orchestrale (i violinisti Elisa Bestetti, Silvia Colli, Elisa Inbalzano, Gianandrea Guerra, Laura Johnson, Francesco La Bruna, Emanuele Marcante, Abramo Raule, i violisti Gianni Maraldi e Valentina Soncini, la violoncellista Eva Solo con Nicola Barbieri al violone, Pietro Prosser alla tiorba e Marco Ruggeri all'organo). L'intesa tra i musicisti ha esaltato gli affetti contrastanti che pervadono la celebre pagina corelliana. Dopo la toc-



Nicholas Robinson, violinista solista



L'ensemble cremonese L'Aura Soave ieri sera in concerto

Festival di Cremona Claudio Monteverdi/2. Per la Settimana Organistica Internazionale

Di Lernia in cantoria a San Sigismondo Stasera (21) pagine di Buxtehude e altri autori del Nord

CREMONA — Come il precedente, ruota attorno alla figura e all'opera di Dietrich Buxtehude, compositore di cui ricorre il terzo centenario della morte, anche il secondo appuntamento della *Settimana Organistica Internazionale*, in programma questa sera alle 21 in San Sigismondo, con ingresso libero. Sulla cantoria del Maineri-Acerbis salirà Francesco Di Lernia. Rispetto a Saalmüller, protagonista del primo appuntamento della rassegna, il quale ha impostato il proprio concerto sugli autori coevi a Buxtehude, Di Lernia propone anche maestri del Nord di epoca rinascimentale, dunque colore che in qualche misura hanno spianato la strada all'avven-



Francesco Di Lernia

to del grande compositore danese. Ci riferiamo, in particolare, a Johannes de Lublin e Jan Pieterszoon Sweelinck. Ma nel carnet figurano anche bra-

ni di Johann Sebastian Bach e Georg Böhm. Francesco Di Lernia ha studiato in Italia e in Germania conseguendo con lode il titolo accademico di 'Concertista d'organo' presso l'Accademia Superiore di Musica di Lubecca. Da anni svolge la sua attività nell'ambito dei maggiori festival in Europa, Stati Uniti e Asia, sia come solista sia in collaborazione con gruppi e orchestre. Per la casa editrice Universal ha pubblicato vari volumi; inoltre, ha inciso per Tactus, Assai, Dynamic, Jubal Records, Novalis, E lucevan le stelle. Dal 1995 è titolare della cattedra di organo e composizione organistica presso il Conservatorio di Campobasso.



Il pubblico ieri sera nella chiesa di San Marcellino (ZOVADDELLI)

cante esecuzione della *Sonata a quattro con tromba* firmata da Corelli (dominata dalle armonie squillanti della tromba di Jonathan Pia), il programma ha proposto la *Sinfonia di concerto grosso di Domenico Scarlatti*, con la morbida linea melodica dettata dal flauto traverso di Marcello Gatti. Nella cadenza del *Concerto per violino solo* del cremonese Gasparo Visconti Robinson ha sfoggiato la propria abilità tecnica e musicale, esibendo l'eleganza del persona-

le stile melodico. Vederlo suonare è un piacere anche per gli occhi: il giovane virtuoso assorto nell'esecuzione, scuote la chioma rossa mentre le sue dita scivolano leggere sulla tastiera del violino. Altri due *Concerti grossi* hanno chiuso la scaletta: il n. 5 di Charles Avison e quello detto 'La Follia' di Francesco Geminiani. Il pubblico — piuttosto numeroso tra i banchi della chiesa — ha sigillato il concerto con una scrosciante cascata di applausi.

Carnet

□ Tango a Fidenza Village

Fidenza — Appuntamento con il tango, questo pomeriggio dalle 18 alle 23, a Fidenza Village, dove è attesa la *Compagnia Gente de Tango di Alfredo Granado e Leticia Lucero*. Prima dello spettacolo vero e proprio, in programma alle 23, la coppia insegnerà agli appassionati le basi del ballo argentino, sinonimo in tutto il mondo di passione.

□ La banda a Isola Dovarese

Isola Dovarese — Questa sera alle 21, con il concerto della Banda di Soresina diretta da Giorgio Pandini in piazza Matteotti, prende il via il ricco cartellone di concerti organizzati dal Coordinamento provinciale. Domani sera l'appuntamento è a Castelverde, dove si esibirà il Corpo bandistico di Trescore Cremasco diretto da Stefano Rossi.

□ Polifonico in Cattedrale

Cremona — Lunedì prossimo (ore 21) il Polifonico eseguirà in Cattedrale la *Cantata in onore di Sant'Omobono «Pater Pauperum»* composta da Federico Mantovani. Con il Polifonico saranno in scena l'Orchestra Filarmonica Italiana, nonché i solisti Enrica Fabbri (soprano), Nadiya Petrenko (contralto), Filippo Pina Castiglioni (tenore), Michele Govi (baritono) e Francesco Azzolini (basso); voci recitanti, gli attori Carlo Rivolta e Michela Zaccaria. Il concerto rientra fra le iniziative per il nono centenario di fondazione del Duomo.

□ Cinema, riapre l'arena Giardino

Cremona — Con il film kolossal *300* di Zack Snyder stasera (ore 21,30) prende il via la stagione cinematografica estiva dell'arena Giardino, che come ogni anno propone a chi ama al cinema i grandi successi dell'inverno, qualche novità e interessanti incursioni nella filmografia d'essai.

Musica. Cremona Stasera (21) Zosi suona all'Auditorium

CREMONA — L'ex enfant prodige è ormai diventato adulto (ha 19 anni) e deve dimostrare di far parte a buon diritto dell'agone concertistico internazionale. Questa sera alle 21 Edoardo Zosi, pupillo di Sergej Krylov, si esibirà all'Auditorium della Camera di Commercio per la rassegna *I Virtuosi*, realizzata in collaborazione con l'associazione Gradus ad Parnassum. Al suo fianco un altro giovane talento, la pianista Maria Clementi. L'ingresso è libero. Per questo importante test, Zosi non ha scelto un programma fatto solo di pezzi di bravura, ma ha inserito anche pagine di notevole spessore interpretativo. Si parte con la celeberrima *Sonata in sol minore 'Il trillo del Diavolo'* di Tartini, pagina entrata nel repertorio di tutti i grandi violinisti degni di questo nome. Ricordiamo che Tartini è il trait d'union tra la scuola violinistica barocca, quella di Corelli e Vivaldi, per intenderci, e l'avvento dell'astro Paganini. Soprattutto con le due Sonate in sol minore (l'altra è la *Didone abbandonata*) il compositore di Pirano d'Istria dilata le strutture tematiche e scopre nuovi confini tecnici ed espressivi sul violino. A seguire, Zosi e Clementi eseguiranno quel monumento del repertorio cameristico ottocentesco che è la *Sonata in la maggiore* di Franck, opera scritta per il grande virtuoso Eugène Ysaye. In chiusura di serata un pezzo ad alto coefficiente virtuosistico, di quelli concepiti per far spellare le mani degli spettatori, ammesso che l'esecuzione sia all'altezza delle aspettative, la *Zingaresca* di Pablo de Sarasate. Allievo di Krylov, Edoardo Zosi ha debuttato nel 1995 in Sala Verdi a Milano con grande successo. In seguito ha intrapreso una brillante carriera concertistica internazionale che l'ha portato a esibirsi nelle principali sale malgrado la giovanissima età.



Edoardo Zosi

Teatro. Chiude la nona edizione del festival, l'Enel regala lampadine 'risparmiose'

Fatf, oggi gran finale in piazza

Crema, stasera (21,30) 'L'Isola Giardino' a campo di Marte

di Sebastiano Giordani

CREMA — Sarà la danza infuocata di angeli e demoni, regine e cavalieri, a chiudere questa sera la nona edizione del Franco Agostino Teatro Festival. Perché dopo sette mesi di mostre e laboratori, seminari e spettacoli, la rassegna teatrale si prepara a celebrare oggi la sua ultima grande festa. Lo farà con l'evento più spettacolare dell'intera edizione: *L'Isola Giardino*, spettacolo che trasformerà il campo di Marte (inizio alle 21,30) in un mondo incantato in cui faranno la loro comparsa serpenti di fuoco e acrobati spericolati, mostri e trampolieri, giocolieri e danzatori. A coordinare il tutto sarà Pietro Chiarenza, artista lodigiano specializzato in spettacoli pirotecnici e giunto recentemente alla ribalta per aver confezionato lo show conclusivo del carnevale di Venezia, in piazza San Marco. Una mano importante per la buona riuscita dell'evento l'assicurerà anche l'Enel, che già nel pomeriggio sarà presente con una bancarella nel centro della città, regalando lampadine a basso consumo energetico. Ma la giornata inizierà ben prima. Precisamente alle nove di questa mattina, quando sul palco del teatro San Domenico an-



Una scena de 'L'Isola Giardino' di Pietro Chiarenza

Lo spettacolo di Chiarenza

commedia degli errori della Scuola di danza e teatro 'Il Ramo' di Lodi e *Totem* dell'Itis Rossi di Vicenza.

Terminate le rappresentazioni, ci si sposterà tutti in centro storico, dove alle 15.30 prenderà il via l'attesissima festa di piazza, un grande circo a cielo aperto al quale si affiancheranno, dalle 16.30 in piazza Trento e Trieste, divertenti bancarelle e l'installazione artistica *Sottovento* di Antonio Catalano. Quindi, in serata, il gran finale al Campo di Marte. Prima si svolgerà l'incoronazione degli spettacoli vincitori della rassegna-concorso, poi la scena sarà tutta per Chiarenza e soci, ai quali spetterà l'onore di calare il sipario su un'edizione del Franco Agostino Teatro Festival da applausi.